

Le parole del direttore Roberto Dionigi presentano le azioni concrete dell'ente che opera in Diocesi

# Bilancio Sociale 2020 Caritas Pavia: "Rendere conto significa confrontarsi con lo spirito della 'Fratelli Tutti'"

La normalità pre-pandemica quasi come un "oppio" che confondeva la mente tra benessere ed egoismi e poi l'arrivo drammatico del Covid con la riscoperta della fragilità e dell'aiuto reciproco come risposta ad una crisi senza tempo. La Caritas Diocesana di Pavia ha presentato, lo scorso 13 aprile, il bilancio sociale 2020. Scrive il direttore, Roberto Dionigi: "Sulla scorta di questa esperienza (che certamente non è passata e che drammaticamente stiamo vivendo), il nostro 'bilancio sociale' vuole essere l'espressione che la carità appartiene alla natura stessa della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza".

"Nel nostro operare - ha proseguito Dionigi - lo sforzo maggiore si è manifestato nel voler superare un pur utile assistenzialismo di base a vantaggio di una vicinanza più creativa e simpatica nei riguardi di coloro a cui è stata 'asse-

gnata una umanità inferiore".

## Un lavoro di aiuto costante

L'impegno è stato dunque grande e corale, proprio nello spirito della "Fratelli tutti": "I volontari all'interno delle parrocchie e il cosiddetto centro diocesano hanno saputo esprimersi con l'assunzione di un operativo carico di responsabilità - ha precisato ancora il direttore Dionigi - Il povero oggi è soprattutto un povero di diritti. Così pure gli operatori di Caritas hanno saputo incrementare i loro ruoli con un carico di professionalità ed entusiasmo che ha accresciuto la pregressa potenzialità". Ciò che si comprende appieno, sfogliando il bilancio sociale, è la presenza di una strategia che, precisa ancora Dionigi, "ci renda sempre più esperti di umanità, frutto non solo di un impegno di generazioni diverse ma di un impegno che porti ad un patto generazionale che

meglio sappia operare per il superamento della povertà. Dobbiamo scoprire e far capire, per una reale epifania della Carità, che d'ora in poi 'siamo tutti sulla stessa barca' ma 'con un cuore aperto al mondo intero' per operare nella storia della 'città dell'uomo' sospinti da un favorevole vento evangelico alimentato da Fede, Speranza e Carità".

## Qualche numero per comprendere

Al momento la Caritas diocesana di Pavia gestisce, grazie all'operato di una decina di dipendenti e di oltre un centinaio di volontari, il centro di ascolto di via XX Settembre, il centro di distribuzione alimenti di via Alboino, il dormitorio, alcune attività di Housing sociale e progetti legati al carcere e alle persone che sono costrette a viverci. Le entrate si suddividono tra Caritas e Agape e derivano da diversi rami: dalla Cei

con l'8xMille, da donazioni liberali, da fondi pubblici e privati e da campagne promozionali o progetti ad hoc; nel 2020 in Caritas Pavia si sono raggiunti i 540 mila euro, in Agape i 231 mila. Sono state circa 500 le persone che nel 2020 si sono rivolte allo sportello di ascolto per ottenere aiuti alimentari ed economici, la cifra abituale è aumentata di parecchio dal mese di aprile dello scorso anno proprio a causa del Covid-19. Diverse le provenienze, che comprendono persone dall'Africa per la maggior parte, anche se proprio a causa della crisi economica sono numerosi pure gli italiani. Sono 170 le famiglie che ricevono un pacco alimentare, 49 le persone accolte in regime di Housing. Dalla pandemia in avanti Caritas ha sostenuto 53 famiglie più altre 26 grazie al contributo della Fondazione Comunitaria e ha attivato il progetto "Nessuno si salva da solo".

**Simona Rapparelli**

